

Via alle disdette dei superminimi, buste paga più leggere

Le misure

Spending review, sprint di Anm i tagli scattano da oggi: previsto il risparmio di un milione di euro

L'Anm, a caccia di risorse, avvia le prime misure per il risanamento aziendale. Al di là dell'accordo con i sindacati, infatti, l'azienda dei trasporti ha già predisposto dei provvedimenti utili a fare subito cassa. Si parte con il taglio dei superminimi di dirigenti, funzionari e quadri. «Sono state date disposizioni precise - ha annunciato ieri l'assessore al Bilancio Enrico Panini in commissione Trasporti - per l'applicazione immediata degli atti operativi della delibera comunale che prevede la riduzione di queste voci. Il nostro obiettivo è salvare l'Anm, come azienda unica e pubblica. Ma oggi la società non è in equilibrio e dobbiamo intervenire». Entro il 30 novembre l'Anm provvederà a disdire i contratti integrativi, i cosiddetti "superminimi", dei dirigenti. A partire da oggi, invece, la società invierà all'ufficio Partecipate del Comune tutte le posizioni contrattuali di

funzionari e quadri che godono di trattamenti ad personam, come previsto dalla delibera sui contenimenti dei costi del personale delle partecipate di luglio, per le decurtazioni. Dai tagli ai superminimi si dovrebbe risparmiare circa un milione all'anno. Comune e azienda accelerano. Domani scade il termine ultimo per la chiusura della procedura dei licenziamenti collettivi in azienda. La palla passerà alla Regione, dove la vertenza proseguirà per altri 30 giorni. Ritirare lo stato di crisi non sarà possibile, perché, ha spiegato Panini, per la legge Fornero gli ammortizzatori sociali sono legati alla dichiarazione di crisi dell'azienda. Scatterà mercoledì, invece, la vendita dei biglietti di viaggio a bordo dei bus. Il ticket costerà 1,30 euro. Ai conducenti andrà una percentuale di 20 centesimi per ogni tagliando staccato, nell'attesa della definizione di un accordo separato. I ticket saranno venduti anche nei festivi e prefestivi, anche di sera e sui notturni. Non solo a bordo dei pullman, ma anche agli stazionamenti.

Per la partenza delle altre misure, invece, si è deciso di aspettare la firma del protocollo tra Comune e sindacati. Il confronto, dopo una maratona di 12 ore mercoledì, è ripreso ieri sera, forse per il rush fina-

le. Con l'ok al documento già da oggi potrebbe partire la formazione per un «esercito» di 350 nuovi controllori, dei quali 200 destinati alle verifiche su bus, metrò e funicolari, altri 150 per la sosta. I controlli saranno fatti anche di sera e di mattina, in modo da stanare chi parcheggia senza grattino. Mentre a metà novembre partiranno le visite mediche per gli inidonei alla guida temporanei. Nel caso l'Anm si è riservata la possibilità di mettere in aspettativa retribuita i dipendenti fino a un massimo di 12 mesi. È fissata all'8 dicembre, inoltre, la data per il ritorno dei prolungamenti delle linee su ferro, resi in regime ordinario e non più coperti con gli straordinari. Le funicolari centrale e di Chiaia e la linea 1 del metrò saranno aperte venerdì, sabato e prefestivi, fino alle 2 di notte. Le due funicolari, poi, per 3 giorni a settimana chiuderanno alle 00,30. A questo scopo saranno trasferiti 60 dipendenti, su base volontaria. Nel frattempo si procederà provvisoriamente con gli straordinari come si faceva fino a giugno. Tra le altre misure in arrivo, l'uniformazione dei ticket mensa dei dipendenti. Attualmente, infatti, gli ex lavoratori di Anm e Metronapoli percepiscono importi diversi.

p.f.

Revisione del piano industriale e patrimonializzazione light per puntare a risolvere Anm attraverso azioni che incidono sul personale. Tutti al lavoro e niente più ciccia gratis, a iniziare da superminimi e ammenicoli vari che pesano per diversi milioni. Soprattutto il personale deve mettere i panni del controllore e lottare ferocemente contro l'evasione. È il primo vero punto di svolta nei rapporti tra Amedeo Manzo, amministratore unico della Napoli Holding che ingloba tutte le partecipate del Comune, e l'azionista Palazzo San Giacomo. Perché sull'Anm - forse complici anche le bacchettate della Sezione di controllo della Corte dei Conti sui bilanci dell'ente di piazza Municipio e, di sicuro, le preoccupazioni che affliggono l'amministrazione guidata dal sindaco Luigi de Magistris per il debito che grava sulle casse del Comune - prende forma e sostanza la linea del manager Manzo, che è anche presidente della Bcc (Banca di credito cooperativo). Intendiamoci, Manzo è stato fortemente voluto dal sindaco de Magistris in quel delicato ruolo e ancora di più dal fidatissimo capo di gabinetto Attilio Au-

Le mosse
Revisione
del piano
industriale
e sostegno
di agenzie
di controllo
internazionali

riochio che piano piano lo ha convinto a sposare la causa «per migliorare i servizi ai suoi concittadini». La politica, nella sostanza, c'entra poco o nulla. Fuori da ogni metafora, la mancata capitalizzazione dell'azienda napoletana mobilità alla canna del gas attraverso l'innesto di patrimonio immobiliare è figlia di una strategia messa in campo da Manzo, il quale zitto zitto ha partecipato a tutte le maratone tra Comune e sindacati e poi, quando tutto sembrava avere preso una certa direzione, ha calato sul tavolo la sua idea. Perché si può parlare di svolta? Per due motivi: il primo è che se si chiede a un manager di mestiere di fare il suo lavoro non gli si può chiedere poi di declinare il suo operato con i paradigmi della politica tenendo dentro il buono e il brutto per la pax sociale o simili cose. In secondo luogo, il rischio di un braccio di ferro avrebbe in questo momento storico avuto un effetto molto negativo sulle sorti di tutto il Comune. Se fosse stato depotenziato Manzo avrebbe potuto fare le sue riflessioni e dedicarsi magari solamente alla sua amatissima Bcc. Il presidente della Holding di Palazzo San Giacomo - giova sottolinearlo - di un simile scenario non solo non vuole sentire nemmeno parlare, ma è già proiettato oltre, al salvataggio dell'azienda, perché si sente saldamente ancorato al progetto che gli hanno sottoposto il sindaco e il capo di gabinetto al momento di affidargli l'incarico. «La mia linea - dice - è quella del Comune, tutti assieme abbiamo deciso e optato per una patrimonializzazione leggera, ovvero conferire il palazzo di via Marino e puntare su altri asset come l'efficientamento e la lotta all'evasione. Un patto al

quale devono aderire tutti i protagonisti che stanno lavorando su Anm».



Il retroscena

Pugno di ferro e stop agli sprechi così è passata la linea Manzo

Dietro il piano anti-crac compromesso tra il manager e la politica

quale devono aderire tutti i protagonisti che stanno lavorando su Anm».

Manzo si è dato un mese di tempo, forse anche meno, per concretizzare le strategie di salvataggio: revisione del piano industriale, selezionare una o più agenzie di controllo di livello internazionale che diano semaforo verde al nuovo corso, fondamentale per garantirsi anche un po' di respiro nei confronti dei creditori. «Ci vogliono professionalità e fatti concreti» trapela dall'entourage di Manzo, perché quelli che si metteranno in campo saranno criteri innovativi e manageriali: razionalizzazione dei costi, del personale, utilizzo efficiente degli immobili acquisendo maggiore redditività e recupero dell'evasione. In un contesto come quello napoletano - giusto per fare un esempio - il ritorno della controlleria, della vecchia figura del controllore a bordo di bus, metro e funicolari può essere determinante vista l'altissima percentua-



In campo Il manager Amedeo Manzo
Sopra il sindaco Luigi de Magistris in aula

le di cosiddetti «portoghesi». Il recupero della redditività degli immobili che stanno nelle stazioni e funicolari, dove stanno per essere rifatti i contratti, è un altro pezzo della ripresa. Ma ora la partita vera si gioca tra personale e recupero dei ricavi diretti ovvero dai biglietti, fondamentali per un'azienda che perde la media di due milioni al mese. Controlli e campagna di sensibilizzazione per i cittadini che - secondo Manzo che sta lavorando con l'amministratore di Anm Ciro Maggione - devono sostenere la propria azienda pagando e facendo pagare biglietto. L'obiettivo è di mettere in linea di galleggiamento e con una navigazione tranquilla l'Azienda napoletana mobilità nel giro di tre anni. Una scommessa forte se si guarda ad Anm come è ridotta, ma in Comune sembra che tutti ci credano e stanno facendo di tutto perché si credano anche i dipendenti di Anm.